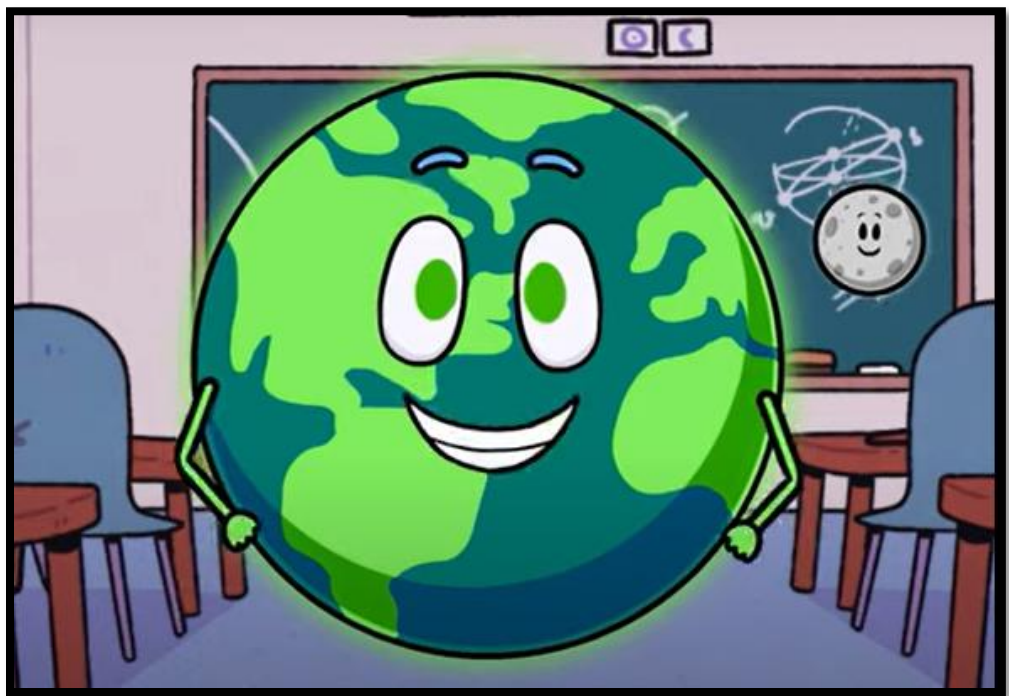


Ci **PIA**ce Scrivere

NOTIZIE DAL MONDO DEL CPIA DI BRINDISI
a cura dei Corsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della
Lingua Italiana
www.cpiabrindisi.edu.it



Introduzione realizzata da **CHIP IA**, l'Intelligenza Artificiale del CPIA di Brindisi. Clicca sull'icona del mondo per ascoltare! 🌐

Il Carnevale in Brasile: Un Viaggio tra Cultura e Tradizione

Articolo a cura di G. R. D. S., studente della sede associata di Brindisi



Il Carnevale in Brasile è una delle celebrazioni più spettacolari del mondo, attirando milioni di visitatori ogni anno. Ogni città ha il suo stile unico di festeggiamento, trasformando le strade in un'esplosione di colori, musica e danza. Tra le celebrazioni più iconiche, spiccano quelle di Rio de Janeiro, Salvador, Recife, Olinda e São Paulo. Rio ospita il celebre Carnevale nel Sambódromo, dove le scuole di samba competono con sfilate grandiose, costumi lussuosi e carri allegorici spettacolari. A differenza di Rio, il Carnevale di Salvador è dominato dai trio elétricos, grandi camion-palco che percorrono le strade della città diffondendo la musica axé.

Nel nord-est del Brasile, il Carnevale è caratterizzato dal frevo, un ritmo veloce accompagnato da danze energiche e dai tipici piccoli ombrelli colorati. A Recife, il corteo del Galo da Madrugada è il più grande del mondo, mentre a Olinda sfilano le tradizionali marionette giganti (Bonecos de Olinda), simbolo della cultura locale. Il Carnevale di São Paulo segue il modello di Rio, con le sfilate delle scuole di samba nel Sambódromo do Anhembi. Tuttavia, negli ultimi anni, i blocos de rua (gruppi di carnevale di strada) stanno guadagnando sempre più popolarità, rendendo la festa ancora più dinamica. Ogni città brasiliana ha le sue peculiarità anche nei costumi:

- Rio de Janeiro e São Paulo: Abiti sfarzosi, ricchi di piume, strass e lustrini.
- Salvador: Gli abadás, magliette personalizzate che identificano i partecipanti ai trio elétricos, e vestiti ispirati alla cultura afro-brasiliana.
- Recife e Olinda: Costumi tradizionali, come il leggendario Homem da Meia-Noite e le coloratissime marionette giganti.

Curiosità sul Carnevale Brasiliano

- Il Carnevale di Rio è il più grande del mondo, secondo il Guinness World Records.
- Il trio elétrico, elemento fondamentale del Carnevale di Salvador, è nato in Bahia nel 1950.



Il Sincretismo Religioso



Articolo a cura della sede di Fasano

Il CPIA è una scuola che di fatto ospita persone provenienti da ogni parte del mondo. Perciò, inevitabilmente nel tempo è divenuto un punto d'incontro tra diverse culture. Partendo da questo presupposto, ci sembra opportuno iniziare a parlare, e magari continuare nelle successive edizioni, delle "religioni" dei diversi paesi e di come queste siano state più o meno contaminate soprattutto nel periodo coloniale sino a giungere al fenomeno del "sincretismo" sul cui concetto è bene soffermarsi prima di approfondire gli aspetti salienti delle principali religioni che saranno proposti in futuro. Il **sincretismo** religioso è un fenomeno in cui diverse religioni si mescolano tra loro. Un esempio si può vedere in alcune chiese dove, accanto ai santi cattolici, ci sono statue che ricordano divinità di altre culture. All'inizio potrebbe sembrare strano, ma in molti luoghi del mondo le persone uniscono credi diversi per sentirsi più vicine a un unico Dio. Ad esempio, in Brasile molte persone venerano la Madonna cattolica insieme a divinità africane come Yemanjá. In Italia, soprattutto nei quartieri con tanti immigrati, si organizzano feste in cui preghiere cristiane si alternano a rituali di altre religioni, come l'Islam o il Buddismo. Secondo alcuni, questo accade perché le persone portano con sé le tradizioni del loro paese e le integrano con quelle del posto in cui vivono. Un altro caso è la festa dei Morti in Sicilia: per certi aspetti, questa celebrazione unisce tradizioni cattoliche a riti più antichi, di origine romana o pagana. Alcuni pensano che il sincretismo sia un modo per rispettare tutte le fedi e creare armonia. Altri invece ritengono sia preferibile mantenere le religioni separate. Tuttavia, per molti, mescolare idee diverse è un passo verso la comprensione reciproca. Alla fine, però, sono tutti concordi nella ricerca di speranza e pace. Il sincretismo religioso mostra che, nonostante le differenze, è possibile trovare punti di incontro. È dunque ragionevole ritenere che le fedi non sono muri che dividono, ma ponti che avvicinano le persone.

Musica E Danze Tunisine

Articolo a cura della sede di Francavilla



Nel mio paese la musica unisce diverse culture. La sua storia crea un panorama sonoro misto. I suoi ritmi sono vari e complessi. Tra i principali troviamo il *maluf*, con ritmi articolati e guidato una serie di movimenti vocali e strumentali; lo *stambeli*, che accompagna danze rituali che invocano spiriti e preghiera, e il *meloukiè*, spesso associato alle feste. Gli strumenti utilizzati nella musica tunisina sono: liuti, strumenti a corde e altri strumenti. La musica tunisina appassiona chi l'ascolta offrendogli viaggi nel proprio cuore.

Il Carnevale Nel CPIA

Articolo a cura degli studenti della sede di Mesagne



Il Carnevale è nato come una festa pagana in onore del dio Saturno, si è poi legata al cristianesimo e al periodo quaresimale prima della Pasqua. Ai giorni nostri le tradizioni del periodo carnevalesco sono numerose e coinvolgono travestimenti e gastronomia. Nella nostra classe abbiamo parlato dei carnevali più famosi al mondo e di quello che li caratterizza. La nostra compagna ci ha raccontato del Carnevale in Brasile che si festeggia ogni anno. È una festa molto grande. Il carnevale nella città di Salvador è molto bello grazie ai gruppi musicali che scendono per le strade attirando una folla di festanti. A San Paolo e [Rio de Janeiro](#) le sfilate di carnevale si svolgono sulla televisione nazionale.

FOTO DEL MESE



Foto dei nostri studenti ispirata [all'Agenda 2030](#)



Le scuole di samba si preparano tutto l'anno per questo momento. Competono l'una contro l'altra in diverse modalità e alla fine una viene scelta il campione. Il carnevale è una festa fantastica, allegra e colorata, un momento di divertimento. Il [Carnevale di Venezia](#) è senza dubbio il più grande Carnevale in Italia, è caratterizzato dalle maschere eleganti e dal volo dell'angelo in piazza S. Marco. Non meno famosi sono i [carnevali di Viareggio](#), [Cento](#), [Fano](#), [Putignano](#) dove ogni anno si raccolgono milioni di turisti per le strade. Anche noi nella nostra scuola abbiamo festeggiato il carnevale preparando uno spettacolo di marionette per gli studenti della classe di A1. Abbiamo presentato le maschere più famose della [commedia dell'arte](#) italiana: Arlecchino, Brighella, Colombina, Balanzone, Pantalone e Pulcinella. Tutti si sono impegnati nella recitazione, la presentazione è stata applaudita, è stato davvero bello.



Inquadra il QR CODE per scaricare gratuitamente tutte le edizioni del giornalino 📄

Un Cuore A Metà

A cura degli studenti della sede di Latiano

Dall'Africa lontana, con il cuore spezzato,
abbiam lasciato il nostro Paese tanto amato.
La povertà, il dolore, il futuro avaro
ci han costretto a fuggire da un destino amaro.
L'Italia ci ha accolto con mani sincere,
ha aperto le sue porte tra persone vere.
Tra le sue dolci colline e un verde splendente,
abbiam trovato la pace, un rifugio coinvolgente.
La sua gente gentile e i maestri veri
stan curando le nostre ferite con incoraggiamenti leggeri.
I nostri Paesi, però, sia pur lontani
restano nel cuore di noi tutti, perché
siam sempre africani.
L'Italia, la nuova Patria, è un dono speciale:
ci ha dato una seconda vita, un futuro reale.



Il Carnevale...Le Tradizioni...Il Teatro

Articolo a cura degli studenti della sede di San Pancrazio Salentino

Mi chiamo S. V., vengo dall'India, voglio raccontare, in poche parole, la mia esperienza di apprendimento in relazione alla festa del carnevale. Le letture sull'argomento mi hanno fatto scoprire il significato del carnevale, in Italia e nel mondo. Ho voluto condividere con i miei compagni la mia cultura, e ho raccontato ciò che in India assomiglia al carnevale: feste e tradizioni indiane. Mi sono molto appassionata all'argomento, tanto che, quando ho visto i miei compagni mettere in scena l'opera di Gianni Rodari dal titolo: «Gli esami di Arlecchino», ho pensato di rielaborarne il testo, realizzare le scene con il fumetto e accompagnarle con una breve descrizione. Mi sono messa alla prova! Grazie a chi ha corretto la forma in italiano e mi ha insegnato a lavorare con il computer.

Biryani

A cura di S. S., della sede di Carovigno



Sono uno studente originario del Pakistan. Sono in Italia da 2 anni. Abito a Ostuni con la mia famiglia. Frequento il C.P.I.A. di Carovigno per imparare bene la lingua italiana. Sono contento di condividere con voi un piatto molto famoso del mio paese Pakistan chiamato il Biryani. Preparo sempre questo piatto molto buono perché mi piace tanto e lo mangio volentieri.



Storia del Biryani

Il Biryani è un piatto di riso aromatico e speziato con una ricca storia che abbraccia secoli e culture. Il nome deriva dalla parola persiana birinj che significa riso. Le sue antiche origini sono dibattute, ma la teoria più accettata collega il piatto al subcontinente indiano durante l'Impero Mugdal, dove le influenze persiane si mescolavano con le tradizioni culinarie locali.

Ingredienti del Biryani

- Riso
- Carne tipicamente si utilizzano (pollo , agnello, manzo o pesce)
- Spezie (Cumino , Coriandolo, Cardamono , Chiodi di Garofano, Cannella, Foglie di Alloro, Curcuma, Peperoncino in Polvere)
- Aromi Cipolla
- Erbe fresche
- Yogurt
- Zafferano o colorante alimentare giallo:
- Olio di olive

Preparazione del Biryani

Il procedimento di preparazione del Biryani è abbastanza elaborato e richiede tempo. Ecco un metodo generale passo- passo per preparare un piatto Biryani tradizionale:

- Inizia preparando la carne a scelta (pollo, agnello, ecc) con yogurt, pasta di zenzero e aglio, peperoncino in polvere, curcuma, garam masala e sale. Lascia preparare per almeno 1- 2 ore o, meglio ancora, tutta la notte per un sapore più intenso.
- Lava accuratamente il riso e lascialo in ammollo per circa 30 minuti o 1 ora. In una pentola capiente, porta l'acqua a ebollizione e aggiungi sale, foglie di alloro, cannella, e foglie di cardamomo, chiodi di garofano e qualche filo di zafferano. Aggiungi il riso e cuocilo fino a quando non è cotto al 70- 80%.



Scolalo e mettilo da parte.

- In una padella separata, scalda il ghee o l'olio e friggi le cipolle affettate finemente fino a quando non diventano dorate e croccanti. Metti da parte per guarnire. Nella stessa padella, aggiungi la pasta di zenzero, e aglio e friggi fino a quando non diventa fragrante.
- In una pentola capiente (tradizionalmente una pentola a fondo pesante o una pentola olandese), riscalda un po' di olio o ghee, quindi aggiungi la carne preparata. Cuoci fino a quando la carne non è dorata e tenera. Puoi anche aggiungere un po' di acqua per aiutare la cottura della carne. Se usi una pentola a pressione, cuoci per circa 2-3 fischi, a seconda del tipo di carne.
- In una grande pentola (tradizionalmente una pentola a fondo pesante o una pentola olandese), inizia mettendo uno strato di carne cotta sul fondo. Aggiungi uno strato di riso parzialmente cotto sopra. Ripeti questo procedimento fino a quando tutta la carne e il riso sono stati utilizzati, assicurandoti che lo strato superiore sia di riso.
- Cospargi cipolle fritte, menta, coriandolo e latte di zafferano (zafferano immerso in latte o acqua calda) sulla parte superiore.
- Copri la pentola con un coperchio ben aderente e metti un oggetto pesante o dell'impasto lungo i bordi per sigillarla. Cuoci a fuoco basso per circa 20 -30 minuti (questo è il procedimento di dum), permettendo ai sapori di amalgamarsi e al riso di cuocere completamente.

HARIRA

Articolo di M. F., studentessa del CPIA di Brindisi, sede di San Michele Salentino



Sono una donna di origine marocchina e oggi voglio condividere con voi una ricetta tradizionale del mio paese. Questo piatto viene preparato principalmente nel periodo del Ramadan, dopo la preghiera.

Ingredienti

- 150 g ceci
- 150 g lenticchie
- 400 ml passata di pomodoro
- 500 ml acqua
- 2 cucchiaini olio extravergine d'oliva
- 3 cucchiaini di farina
- 1 gambo di sedano
- 1 cipolla
- sale
- curcuma
- prezzemolo
- sedano

Preparazione

1. Mettere l'olio in una pentola e

soffriggere la cipolla tagliata a pezzetti.

2. Aggiungere la passata di pomodoro, i ceci, le lenticchie, il sedano tritato, l' acqua e le spezie.
3. Unire il prezzemolo tritato, mescolare il tutto e far bollire a fiamma media per circa 1 ora.
4. Sciogliere la farina con l'acqua e incorporare il composto nella zuppa.
5. Servire la zuppa Harira ben calda in ciotole di coccio.

Buon Appetito!



Makar Sankranti Kite Festival

Articolo a cura degli studenti della sede di Mesagne



IL MAKAR SANKRANTI KITE FESTIVAL in India è la festa che celebra il solstizio d'inverno che si svolge dal 14 al 25 gennaio. Il Solstizio segna l'ingresso del Sole in un nuovo segno zodiacale, il Capricorno, rappresentando un nuovo inizio.

Questa festa è dedicata al dio Sole, considerato la fonte della vita e dell'energia. Il Makar Sankranti Kite Festival è anche la festa che celebra la crescita e la prosperità e segna anche l'inizio della stagione del raccolto del grano, dell'orzo, della senape. Far volare gli aquiloni prima dell'alba è un modo per riconoscere il potere del Sole e cercare la sua benedizione.

In India gli aquiloni sono una forma d'arte e vengono utilizzati nelle manifestazioni religiose come legame tra il cielo e la terra.

Si racconta che un contadino cinese legasse una corda al suo berretto per evitare che volasse via col vento, da questa idea nacque l'aquilone.

Si ritiene che l'aquilone sia stato inventato in Cina nel IV secolo a.C. Il primo aquilone al mondo è stato realizzato dal filosofo cinese "MOZI". Quindi la storia degli aquiloni ha più di 2300 anni. È nato come mezzo per trasmettere messaggi o informazioni in

ambito militare. Solo con le dinastie Song e Ming l'aquilone diventa un passatempo prima per la corte imperiale e poi esteso al popolo. L'arte di costruire gli aquiloni si è raffinata, le forme e le decorazioni vengono associate a dei significati: il pesce rappresenta la ricchezza, il pipistrello la fortuna, la gru la lunga vita. Far volare un aquilone è un modo per aiutare il benessere e stabilire un equilibrio



psico-fisico. Questa festa viene celebrata con grande partecipazione e spettacolo, in questo giorno tutto il cielo diventa colorato.

Educational insight

Il Ruolo del Docente "Dentro": Spunti di Riflessione

Articolo a cura della sede carceraria



Quando si riflette sull'istruzione in carcere il primo pensiero va a coloro che dovranno insegnare; il docente che entra per la prima volta in carcere è disorientato e fatica a comprendere le logiche che governano l'istituzione penitenziaria, dovrà dunque prendere dimestichezza con regole ben definite, intrecciare relazioni non solo con i detenuti, ma anche con gli agenti di polizia penitenziaria e con tutti gli operatori che lavorano in carcere. Si tratta di familiarizzare con un contesto invisibile alla società esterna, che fa percepire ai docenti un senso di "disagio iniziale", che può minare la rappresentazione di sé come professionista che progetta, organizza e sa portare a termine il proprio compito. Varcare le porte del carcere per un insegnante significa, dunque, mettersi in gioco come persona; può sembrare scontato che un docente si metta in gioco, ma non è così: "il ruolo" che un insegnante si trova ad interpretare quotidianamente è differente rispetto a

quello dell'esperienza di un docente inserito nella scuola del "fuori". Farsi riconoscere nel ruolo di insegnante in carcere non è automatico, anzi spesso il docente è screditato dai detenuti sulla base delle loro pessime esperienze scolastiche pregresse, durante le quali sono stati emarginati dalla scuola tanto da dover imparare nuovamente a fidarsi degli insegnanti. Inoltre, l'insegnante catapultato nell'istituzione penitenziaria acquisisce solo con il tempo il valore intrinseco del suo operare, che non è esclusivamente una trasmissione di conoscenze, ma la difficile, quotidiana ricerca di come poter sviluppare le potenzialità nascoste, sopresse, spesso mai coltivate, nei suoi studenti reclusi. Solo la conquista di una reciproca fiducia tra studente e insegnante può generare una scuola accogliente, che non guarda solo al processo di apprendimento ma riparte dall'ascolto, dalla costruzione di relazioni educative con gli "studenti detenuti", per creare una relazione il più possibile autentica, dove le individualità del docente e dei corsisti devono potersi esprimere. Può capitare che all'inizio la maggior parte dei detenuti utilizzerà la scuola in maniera strumentale (nella speranza di ottenere permessi premio, misure alternative ecc.), ma nel momento in cui l'insegnante saprà accogliere il dolore, la rabbia, il senso di disagio che il recluso porta con sé, l'aula scolastica si trasformerà per quest'ultimo in un'opportunità di cambiamento, in un'occasione per sviluppare capacità di gestire resistenze e fragilità interpersonali, riscoprire le proprie potenzialità, sviluppare la consapevolezza dei propri bisogni e la possibilità di trovare attivamente risposte. Fare scuola in carcere significa allora favorire e facilitare l'apprendimento attraverso

strumenti e metodi motivanti e non direttivi che accompagnino gli studenti a riacquisire fiducia in se stessi, nella possibilità di farcela imparando, nel contempo, ad avere fiducia nell'insegnante. Fare l'insegnante in un luogo di segregazione è far comprendere agli studenti che l'aula scolastica non serve solo a riempirli di contenuti, ma ad aprirli a relazioni interpersonali autentiche che possano aiutarli a ricostruire la loro vita. L'insegnante rappresenta per i detenuti la possibilità di guardare "oltre le sbarre" e per la società esterna un modo per ripensare alla scuola "fuori", una scuola che spesso non ha saputo intravedere le potenzialità che qualsiasi persona possiede. Il tempo del carcere non può essere un tempo vuoto o un tempo di attesa del fine pena, ma luogo dove il tempo assume dei significati attraverso le cose che si fanno: è questo il valore dell'istruzione. Le iniziative scolastiche, infatti, cercano di dare un senso alla pena aiutando lo studente detenuto non solo ad apprendere dei contenuti e acquisire un titolo di studio, ma anche ad aprirsi alla riflessività, all'incontro con le proprie fragilità e i propri limiti, e con la possibilità di rielaborarli, di sviluppare parti di sé positive". Fare scuola può diventare per molti detenuti la spinta al cambiamento culturale che consentirà loro di reinserirsi in una società ostile nei confronti di chi ha sbagliato. Si è consapevoli che l'istruzione è solo un frammento nella costruzione del percorso rieducativo di un detenuto, ma si è altrettanto convinti che l'incontro tra il "maestro" e il "detenuto" possa trasformare il carcere in un luogo di effettivo recupero della persona, in un luogo dignitoso.